

Rotary

Club Varedo e del Seveso



Informarotary

n. 4 – aprile - giugno 2026
Anno Rotariano 2025/2026

**UNITE
FOR
GOOD**

Rotary 

Presidente Rotary International: **Francesco Arezzo**

Governatore del Distretto 2042: **Stefano Artese**

Organigramma



PRESIDENTE

Donatella Rampado

e-Mail: donatella.rampado@ristopiulombardia.it

Segretario: **Simona Arosio**

e-Mail: info.rotaryvaredoedelseveso@gmail.com

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:	Donatella Rampado
Vice Presidente:	Simona Arosio
Presidente uscente:	Barbara Cincotto
Segretario:	Simona Arosio
Consigliere:	Gianni Matera
Consigliere:	Sandro Sedita
Consigliere:	Stefano Sordi
Tesoriere:	Alessia Rolla
Prefetto:	Carmelo Alberio
Vice Prefetto:	Gianni Amitti
Presidente eletto:	Giorgio La Gioia

PRESIDENTI di COMMISSIONE di CLUB

Effettivo:	Rossana Veneziano
Immagine pubblica:	Gianpiero Lapomarda
Progetti:	Andrea Maria Basilico
S.comm. progetti "we for peace" peace":	Gaetano Bovenzi
Ambiente:	Barbara Cincotto
Fondazione Rotary:	Giorgio La Gioia
Azione per i giovani:	Enrico Cavallini
Azione Internazionale:	Enrico Cavallini
Delegato relazioni fra club:	Pierluigi Lenarduzzi
Amministrazione:	Alessia Rolla
Rotariadi:	Pierluigi Lenarduzzi
Vice delegato Rotariadi:	Carmelo Alberio

Indice

<i>10 04 2026 – Quando il cinema diventa un ponte.....</i>	<i>3</i>
<i>14 04 2026 – Conviviale.....</i>	<i>10</i>
<i>28 04 2026 – Conviviale.....</i>	<i>13</i>
<i>05 05 2026 – Conviviale.....</i>	<i>15</i>
<i>06 06 2026 – Evento “We For Peace”.....</i>	<i>18</i>
<i>27 06 2026 – Premio letterario.....</i>	<i>24</i>
<i>23 06 2026 – Passaggio di consegne.....</i>	<i>26</i>
<i>Rotariadi 2026.....</i>	<i>31</i>
<i>29 06 2026 – Ospite il ministro Giuseppe Valditara</i>	<i>32</i>



10 04 2026 – Quando il cinema diventa un ponte
Rassegna cinematografica "Vengo anch'io, no tu no"



**VENGO
ANCH'IO?
NO, TU NO!**

**Cinema oltre la diversità:
un viaggio attraverso tre film**



NON CI RESTA CHE VINCERE
Venerdì 10 aprile 2026

Viceallenatore della più importante squadra di basket spagnola, Marco riscoprirà la passione per lo sport allenando una squadra di giovani disabili



QUANTO BASTA
Giovedì 7 maggio 2026

Finito ai servizi sociali, il talentuoso chef Arturo farà la conoscenza di Guido, giovane affetto dalla sindrome di Asperger appassionato di cucina

SI PUÒ FARE
Mercoledì 20 maggio 2026

Ispirato ad una storia vera nella Milano degli anni '80, Nello è un sindacalista a capo di una cooperativa di malati mentali che decide di coinvolgerli in un lavoro di squadra



Con il patrocinio di:



Inizio spettacoli ore 21:00
Biglietto unico 6€ in cassa
Teatro La Campanella
Piazza Anselmo IV
Bovisio Masciago (MB)



Un viaggio in tre film per conoscere, capire e condividere le disabilità.

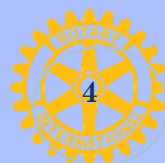
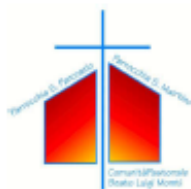
Vengo anch'io, no tu no! è il titolo, un po' provocatorio, della rassegna cinematografica proposta dal CineTeatro La Campanella, dalla Comunità Pastorale Beato Luigi Monti con il patrocinio del Rotary Club Varedo e del Seveso. Tre film, per tre serate guidate da esperti che condurranno il pubblico ad una nuova visione, diversa dai canoni con cui solitamente si affronta l'argomento disabilità; da qui il titolo un po' sfidante. Le tematiche sulla sindrome di Down, sull'autismo, e sulla salute mentale si apriranno al pubblico, oltre che col film, con testimonianze importanti, belle ed emozionanti da parte di persone che ogni giorno vivono, lavorano e crescono accanto a persone speciali.

Lo scopo della rassegna è quello di *aiutare a cambiare la visuale* con cui solitamente ci si avvicina al mondo della disabilità; un mondo mai legato al singolo individuo ma che abbraccia e coinvolge la famiglia, gli amici, le relazioni, gli affetti. Il primo appuntamento, venerdì 10 aprile, con il film **NON CI RESTA CHE VINCERE**, una pellicola che diverte, insegna, commuove e fa pensare. Giovedì 7 maggio sul tema dell'autismo il film **QUANTO BASTA** con Benedetta Porcaroli, Vinicio Marchioni e Alessandro Haber. Infine, mercoledì 20 maggio il film, ispirato ad una storia vera, **SI PUO' FARE** con Claudio Bisio.

Tre argomenti, estremamente contemporanei, che ci pongono davanti a persone e situazioni che chiedono solamente di essere ascoltate e capite.

Dall'ascolto, dalla comprensione e dalle relazioni nascono le emozioni.

In queste tre serate, certamente non mancheranno.



"Cinema oltre la Diversità": una serata che ha trasformato uno schermo in un luogo di incontro, inclusione e speranza

Ci sono film che intrattengono, altri che fanno riflettere e altri ancora che riescono a cambiare il modo in cui guardiamo il mondo. È da questa convinzione che nasce "Cinema oltre la Diversità", il service promosso dal Rotary Club Varedo e del Seveso, un'iniziativa che ha saputo trasformare una semplice proiezione cinematografica in una straordinaria esperienza di condivisione, dialogo e crescita collettiva.

Le luci della sala si abbassano lentamente.

Per qualche istante cala il silenzio. Poi iniziano a scorrere le prime immagini sul grande schermo e, insieme ad esse, prende forma un racconto che parla di sport, amicizia, fragilità, riscatto e dignità. Ma quella che il pubblico si appresta a vivere non è soltanto la visione di un film. È un'esperienza capace di abbattere pregiudizi, costruire relazioni e ricordare che le differenze, quando vengono accolte, diventano una straordinaria ricchezza.

È questo lo spirito con cui il Rotary Club Varedo e del Seveso ha promosso **"Cinema oltre la Diversità"**, una serata che ha saputo coniugare cultura, inclusione e servizio, dando concreta attuazione a uno dei principi più profondi dell'azione rotariana: mettere sempre la persona al centro.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di numerose realtà del territorio, unite dalla volontà di condividere un momento di riflessione sul valore dell'inclusione. Ragazzi, famiglie, educatori, volontari, associazioni e cittadini hanno preso posto gli uni accanto agli altri, senza distinzioni, vivendo insieme un percorso che ha trovato nel linguaggio universale del cinema uno straordinario strumento di comunicazione.

Tra i partecipanti erano presenti gli adolescenti dell'Oratorio della Comunità Pastorale Padre Luigi Monti, gli atleti della squadra di Calcio Integrato della Virtus Bovisio Masciago, gli operatori e gli utenti dei Centri Diurni per Persone con Disabilità del territorio e numerosi rappresentanti del mondo del volontariato e dell'associazionismo.

Una comunità eterogenea, accomunata dalla volontà di condividere un messaggio tanto semplice quanto rivoluzionario: ogni persona possiede un valore che merita di essere riconosciuto e valorizzato.

Un film che parla alla coscienza

La pellicola scelta racconta la storia di un allenatore di basket costretto, dopo una difficile vicenda personale, a confrontarsi con una squadra composta da atleti con disabilità intellettiva.



Una trama che, con leggerezza e ironia, conduce progressivamente lo spettatore a superare gli stereotipi più radicati, mostrando come il vero limite non risieda nelle persone, ma nello sguardo con cui troppo spesso scegliamo di osservare la realtà.

L'allenatore, inizialmente convinto di dover insegnare qualcosa ai suoi nuovi giocatori, scopre ben presto di essere lui il primo a dover imparare.

Imparare ad ascoltare.

Imparare a fidarsi.

Imparare a guardare oltre l'apparenza.

È una trasformazione che coinvolge inevitabilmente anche il pubblico.

Perché il film non racconta soltanto una squadra sportiva.

Racconta la società.

Racconta ciascuno di noi.

Inclusione come esperienza concreta

Al termine della proiezione la riflessione si è naturalmente spostata dal grande schermo alla vita quotidiana.

Che cosa significa realmente includere?

Quanto spesso utilizziamo questa parola senza interrogarci sul suo significato più profondo?

La risposta è emersa con chiarezza nel corso del dibattito che ha seguito la proiezione.

L'inclusione non consiste nel creare spazi separati per chi è diverso.

Consiste nel costruire comunità nelle quali nessuno debba sentirsi diverso.

È una differenza sostanziale.

Il Rotary, attraverso iniziative come questa, dimostra di voler promuovere non una semplice cultura dell'assistenza, ma una cultura della partecipazione.

Una società realmente inclusiva nasce quando ogni persona può esprimere pienamente i propri talenti e contribuire alla crescita della comunità.



Il Rotary e la cultura dell'incontro

L'iniziativa si inserisce pienamente nella missione del Rotary International, che considera il dialogo, l'educazione e il rispetto della dignità della persona strumenti fondamentali per costruire una società più giusta e più pacifica.

Non è un caso che il Rotary scelga sempre più spesso la cultura come veicolo privilegiato del proprio servizio.

Cinema, letteratura, musica, arte e formazione diventano occasioni per affrontare temi complessi attraverso linguaggi capaci di coinvolgere persone di ogni età.

"Cinema oltre la Diversità" ne rappresenta un esempio particolarmente significativo.

La serata non aveva l'obiettivo di impartire lezioni.

Voleva semplicemente creare un'occasione d'incontro.

Ed è proprio negli incontri autentici che nascono i cambiamenti più profondi.

Costruire comunità

Uno degli aspetti più belli dell'iniziativa è stato osservare persone molto diverse tra loro vivere la stessa esperienza.

- Giovani e adulti.
- Educatori e famiglie.
- Volontari e professionisti.
- Persone con disabilità e persone senza disabilità.

Per una sera non sono esistite categorie.

Sono esistite soltanto persone.

È questa l'immagine che meglio rappresenta il senso del service.

Una comunità che sceglie di sedersi insieme, condividere emozioni e guardare il mondo con occhi nuovi.

Il Rotary Club Varedo e del Seveso continua così il proprio percorso di servizio attraverso iniziative capaci di generare cultura, relazioni e consapevolezza.

Perché il cambiamento sociale non nasce soltanto dalle grandi riforme.

Nasce anche da serate come questa.

Da una sala cinematografica.



Da un dialogo.

Da un sorriso.

Da una storia che riesce a cambiare il nostro modo di guardare l'altro.

Oltre il film

Quando le luci della sala si sono riaccese, il film era terminato.

Ma il suo messaggio continuava a vivere nelle conversazioni, negli sguardi e nelle riflessioni dei partecipanti.

È questo il segno distintivo delle iniziative riuscite.

Non finiscono con l'evento.

Continuano nella vita delle persone.

"Cinema oltre la Diversità" ha ricordato a tutti che l'inclusione non è un progetto destinato ad alcune categorie.

È una responsabilità che appartiene all'intera comunità.

Ed è proprio questa la strada che il Rotary Club Varedo e del Seveso continuerà a percorrere: costruire occasioni nelle quali cultura, servizio e amicizia diventino strumenti concreti per rendere il territorio sempre più accogliente, aperto e solidale.

Perché ogni volta che impariamo a guardare l'altro senza pregiudizi, non cambia soltanto la sua vita.

Cambia anche la nostra.



La prima proiezione della rassegna
"Vengo anch'io, no tu no".
Patrocinata dal R.C. Varedo e del Seveso

“Quanto Basta”: una serata di cinema, consapevolezza e Aut-enticità



La proiezione del film *Quanto Basta*, organizzata nell’ambito della nostra rassegna cinematografica, ha rappresentato molto più di una semplice occasione culturale: attraverso il sorriso, l’ironia e la delicatezza del racconto, la serata ha acceso una luce di consapevolezza sui disturbi dello spettro autistico e sulla realtà quotidiana vissuta dalle persone autistiche e dalle loro famiglie.

Il film ha saputo raccontare con autenticità quanto sia importante imparare ad ascoltare, rispettare i tempi dell’altro e guardare oltre le etichette. Perché dietro ogni diagnosi

esiste una persona, con desideri, capacità, fragilità e possibilità. Ma insieme alla persona autistica, anche l’intera famiglia vive un cambiamento profondo: in senso metaforico, riceve anch’essa una diagnosi che inevitabilmente trasforma abitudini, prospettive e priorità di vita.

La riflessione condivisa durante la serata ha evidenziato quanto nulla possa essere dato per scontato. Anche i gesti più semplici, che spesso consideriamo automatici, per molti bambini, ragazzi e giovani adulti nello spettro autistico rappresentano conquiste raggiunte attraverso impegno quotidiano, percorsi educativi e interventi riabilitativi scientificamente validati. Percorsi che oggi permettono a tante persone di apprendere, crescere, lavorare e costruire una vita piena, dignitosa e partecipata.

Particolarmente intenso il momento conclusivo del dibattito, che ha richiamato il diritto universale di ogni persona a vivere la propria esistenza “full power”: una vita piena di opportunità, relazioni, autonomia e dignità.

La serata ha lasciato un messaggio chiaro e prezioso: la conoscenza è l’unica strada possibile per comprendere davvero, accogliere e costruire una società capace di generare non sguardi pietosi, ma sguardi consapevoli, rispettosi e autenticamente partecipati.

Mara Navoni

14 04 2026 – Conviviale

Le parole che custodiscono la memoria

Ferdinando Gatti presenta *Noefra*: un viaggio tra storia, coscienza e responsabilità

Rotary
Club Varedo e del Seveso
UNITI PER FARE DEL BENE

Ferdinando Gatti, nato in Brianza nel 1960, ha sempre avuto lo sguardo curioso di chi ama scoprire il mondo. Dopo un percorso di studi scientifici e universitari alla Cattolica di Milano, ha seguito la sua sete di conoscenza viaggiando e incontrando culture diverse, esperienze che hanno lasciato tracce profonde nel suo modo di vedere la vita. Solo di recente ha dato voce a una passione rimasta a lungo silenziosa: la scrittura. Da questa scoperta nasce la sua prima opera, un racconto di emozioni e riflessioni in cui si riflettono la sensibilità, la curiosità e l'umanità che lo accompagnano da sempre. Il romanzo parte da un delitto di Alicante, ma è subito chiaro che dietro c'è molto di più: intrighi politici, segreti antichi e un Mediterraneo che diventa cornice e simbolo. L'indagine non segue i binari classici del "chi è l'assassino", ma si trasforma in un intreccio più profondo, che tocca temi umani e interiori. Più che un giallo o un romanzo di intrattenimento, **NOEFRA** sembra un viaggio dentro le ombre dell'animo umano.

Martedì 14 Aprile
RELATORE: FERDINANDO GATTI
ore 20:00 - Conviviale

Per confermare la propria presenza scrivere al prefetto.

RISTORANTE IL CAVALIERE
Via Giuseppe Mazzini, 144
Paderno Dugnano

WeforPeace
Costruiamo insieme ponti di Pace

Visita www.varedodelseveso.it www.weforpeace.com

*Ci sono libri che si leggono e libri che si vivono. Opere che accompagnano il lettore ben oltre l'ultima pagina, lasciando domande, emozioni e riflessioni destinate a maturare nel tempo. È questa la sensazione che ha accompagnato i soci del Rotary Club Varedo e del Seveso nel corso della conviviale del 14 aprile 2026, dedicata alla presentazione di *Noefra*, il romanzo dello scrittore Ferdinando Gatti.*

Le parole hanno un potere straordinario.

Possono raccontare una storia, tramandare una memoria, suscitare emozioni. Ma possono anche diventare strumenti attraverso i quali comprendere il presente e costruire il futuro. È da questa consapevolezza che ha preso avvio la serata che il Rotary Club Varedo e del Seveso ha dedicato a **Ferdinando Gatti**, protagonista di un incontro nel quale la letteratura si è trasformata in occasione di dialogo, riflessione e crescita condivisa.

Fin dall'inizio, l'atmosfera è stata quella delle grandi occasioni. Non la semplice presentazione di un volume, ma il desiderio di instaurare un confronto autentico tra autore e pubblico. Un dialogo nel quale il libro ha rappresentato il punto di partenza per affrontare temi che toccano la coscienza di ciascuno: il rapporto con la memoria, il valore delle scelte, il peso della responsabilità individuale e collettiva, la ricerca della verità e il significato dell'identità personale.

Con il suo stile sobrio e coinvolgente, Ferdinando Gatti ha accompagnato i presenti all'interno del percorso che ha dato vita a *Noefra*, raccontando la genesi dell'opera, le fonti di ispirazione e il lungo lavoro di ricerca che ne ha accompagnato la stesura. Ne è emersa la figura di uno scrittore profondamente consapevole del ruolo che la letteratura può svolgere nella

società: non offrire risposte facili, ma aiutare il lettore a porsi le domande giuste.

Il dialogo con i soci si è sviluppato in modo spontaneo e partecipato. Le domande rivolte all'autore hanno dato vita a un confronto ricco di spunti, nel quale il romanzo è diventato occasione per riflettere su valori universali. Attraverso i suoi personaggi e le vicende narrate, *Noefra* invita infatti a guardare oltre la superficie degli eventi, ricordando come ogni scelta individuale lasci inevitabilmente un segno nella storia personale e collettiva.

Uno degli aspetti che più hanno colpito i presenti è stata la capacità dell'autore di raccontare la complessità dell'animo umano senza cedere a semplificazioni. Le pagine del libro parlano di persone, di relazioni, di fragilità e di speranze. Parlano della difficoltà di scegliere ciò che è giusto quando le circostanze sembrano spingere in direzione opposta. Parlano, soprattutto, della responsabilità che ciascuno porta nei confronti degli altri.

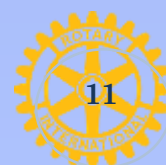
È proprio questo il punto di incontro con i valori del Rotary.

Il Rotary non è soltanto un'organizzazione di servizio. È una comunità internazionale che pone al centro l'etica, la responsabilità, la dignità della persona e il rispetto reciproco. Promuovere incontri culturali significa offrire ai soci occasioni per approfondire questi valori attraverso linguaggi differenti, capaci di raggiungere non soltanto la ragione ma anche la sensibilità delle persone.

Nel corso della serata è emersa con forza una riflessione condivisa: la memoria non è un esercizio rivolto al passato, ma uno strumento indispensabile per costruire il futuro. Conoscere ciò che è stato significa comprendere meglio ciò che siamo chiamati a diventare. In questa prospettiva, la letteratura assume una funzione civile di straordinaria importanza, perché educa all'ascolto, all'empatia e al pensiero critico.

L'iniziativa si inserisce perfettamente nel percorso culturale che il Rotary Club Varedo e del Seveso porta avanti da anni, nella convinzione che il servizio alla comunità non si esaurisca nell'aiuto materiale, ma comprenda anche la promozione della cultura come strumento di crescita personale e collettiva. Ogni incontro con un autore rappresenta un investimento sul capitale più prezioso di una comunità: la capacità di pensare, confrontarsi e comprendere.

La partecipazione attenta dei soci e il clima di dialogo che ha caratterizzato l'intera conviviale hanno confermato il valore dell'iniziativa. L'interesse suscitato da *Noefra* non si è limitato alla qualità della narrazione, ma ha riguardato il messaggio umano che attraversa l'opera e che Ferdinando Gatti ha saputo trasmettere con autenticità e sensibilità.



Al termine della serata, il lungo applauso rivolto all'autore ha rappresentato il naturale riconoscimento per un incontro che ha saputo lasciare un segno. Non soltanto perché ha fatto conoscere un libro, ma perché ha ricordato quanto la cultura possa ancora essere uno straordinario strumento di incontro tra persone, idee ed esperienze diverse.

In un tempo nel quale la velocità dell'informazione rischia spesso di sacrificare la profondità della riflessione, iniziative come questa restituiscono valore al dialogo, alla lettura e alla capacità di fermarsi ad ascoltare. È anche attraverso questi momenti che il Rotary continua a costruire comunità più consapevoli, aperte e responsabili.

Perché ogni libro racconta una storia.

Ma i libri migliori fanno qualcosa di più.

Ci aiutano a comprendere meglio la nostra.



28 04 2026 – Conviviale

SCRIVERE IL FUTURO

Il Premio Letterario Rotary celebra il talento dei giovani e accoglie il Governatore Distrettuale in una serata dedicata alla cultura, all'etica e al servizio

Ci sono progetti che nascono per premiare il merito e altri che, ancora prima, intendono seminare valori. Il Premio Letterario Rotary "Guido Morselli" appartiene a questa seconda categoria: un'iniziativa che pone al centro la scrittura come strumento di crescita personale, libertà di pensiero e formazione della coscienza civile delle nuove generazioni.



La conviviale del 28 aprile ha rappresentato un momento di particolare rilievo per il Rotary Club Varedo e del Seveso, che ha avuto l'onore di accogliere il Governatore del Distretto 2042, **Stefano Artese**, promotore del progetto culturale dedicato allo scrittore Guido Morselli.

La serata non è stata una premiazione, bensì la presentazione ufficiale di un percorso destinato a coinvolgere studenti, docenti, istituzioni scolastiche e Club Rotary del territorio in una riflessione sul

valore della parola scritta quale strumento di dialogo, responsabilità e cittadinanza attiva.



Nel suo intervento, il Governatore ha illustrato le finalità del Premio, evidenziando come il Rotary debba continuare ad investire nella cultura e nei giovani, offrendo occasioni concrete per sviluppare capacità critica, creatività e sensibilità etica.

Il Premio, dedicato alla figura di **Guido Morselli**, autore di straordinaria profondità intellettuale, nasce proprio con l'obiettivo di stimolare nei ragazzi il gusto

della riflessione e della scrittura, valorizzando il talento quale espressione di libertà e responsabilità.

Durante l'incontro è stato più volte sottolineato come educare alla scrittura significhi educare all'ascolto, al confronto e alla costruzione di un pensiero autonomo, principi che coincidono pienamente con la missione del Rotary International.

La partecipazione attenta dei soci ha dato vita ad un dialogo ricco di spunti, nel quale è emerso come la cultura costituisca uno degli strumenti più efficaci per costruire comunità consapevoli, responsabili e capaci di guardare al futuro con spirito di servizio.

L'iniziativa rappresenta uno dei progetti culturali più significativi dell'annata rotariana e testimonia la volontà del Distretto 2042 di investire sulle nuove generazioni attraverso percorsi che uniscono educazione, creatività e impegno civile.

La serata si è conclusa con un lungo applauso al Governatore Stefano Artese, ringraziato dai soci per aver condiviso una visione che interpreta pienamente i valori rotariani di servizio, cultura e formazione.

05 05 2026 – Conviviale

La cultura che rende liberi

La Prof.ssa Paola Muller ospite del Rotary Club Varedo e del Seveso: quando la memoria diventa responsabilità verso il futuro

The flyer is for a Rotary event. At the top left is the Rotary logo and the text 'Rotary Club Varedo e del Seveso' and 'UNITI PER FARE DEL BENE'. On the right is a photo of Prof.ssa Paola Muller speaking. Below the photo is a text block about her: 'Paola Muller è professore ordinario di Storia della Filosofia Medievale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. È presidente della sezione lombarda della società filosofica italiana, fa parte del Comitato Scientifico della collana Filosofia di Morcelliana ed è direttore scientifico del laboratorio Filosofare a scuola. Il suo lavoro scientifico si concentra sulla scuola francescana, su modelli inclusivi fondati sulla portata universale della conoscenza intellettuale e del dialogo tra filosofi e culture, e sullo studio di figure femminili quali Ildegarda di Bingen e Christine de Pizan. Dopo quasi un secolo, il Convegno nazionale della Società Filosofica Italiana è tornato a Milano con il tema Sapere di non sapere. Nuove sfide della conoscenza tra tradizioni e traduzioni, dedicato al ruolo della filosofia nel fornire chiarezza e orientamento, al confronto tra tradizioni filosofiche, al dialogo interculturale e al ruolo delle tradizioni come ponte tra culture e visioni del mondo differenti.'

Martedì 5 Maggio
RELATRICE:
PAOLA MULLER

ore 20:00 - Conviviale
RISTORANTE IL CAVALIERE
Via Giuseppe Mazzini, 144 Paderno Dugnano

Per confermare la propria presenza scrivere al prefetto.

La serata sarà arricchita dal progetto "Cene di Gala": il dolce sarà servito dai ragazzi, in collaborazione con Mondobout e i Sassi di Betania.

Paola Muller, Anna Bianchi, Alessandra Modugno, Paolo Monti, Martino Sacchi, Rossana Veneziano, SAPERE DI NON SAPERE. Nuove sfide della conoscenza tra tradizioni e traduzioni, Edizioni 2025.

Costruiamo insieme ponti di Pace
WeforPeace

Visita www.varedodelseveso.it www.weforpeace.com

La cultura non appartiene soltanto ai libri. Vive nelle persone che scelgono di trasmetterla, nelle domande che riesce a suscitare e nella capacità di aiutare una comunità a comprendere meglio sé stessa. È questo il significato della serata che il Rotary Club Varedo e del Seveso ha dedicato alla Prof.ssa Paola Muller, protagonista di un incontro di grande spessore umano e culturale.

Ci sono conferenze che trasmettono informazioni.

Altre che lasciano una traccia.

La conviviale dedicata alla **Prof.ssa Paola Muller** appartiene senza dubbio a questa seconda categoria.

Fin dall'inizio della serata è apparso evidente come l'incontro non avrebbe rappresentato la semplice presentazione di un libro o di un percorso di studi, ma un autentico momento di confronto sul valore della memoria, della cultura e della responsabilità individuale.

Attraverso il racconto della propria esperienza e delle riflessioni maturate nel corso della sua attività di studio e di ricerca, la Prof.ssa Muller ha accompagnato i presenti in un percorso che ha intrecciato storia, testimonianza e attualità, offrendo numerosi spunti di riflessione sul rapporto tra passato e presente.

Il suo intervento si è distinto per la straordinaria capacità di affrontare temi complessi con linguaggio chiaro, rigoroso e coinvolgente, dimostrando

come la cultura non debba mai essere percepita come un patrimonio riservato a pochi, ma come un bene comune da condividere.



Uno dei messaggi più significativi emersi nel corso della serata riguarda proprio il significato della memoria.

Ricordare non significa rimanere ancorati al passato.

Significa comprendere le radici della nostra società per poter costruire un futuro più giusto e più consapevole.

La memoria diventa così uno strumento di responsabilità civile.

Un invito a non dimenticare gli errori della storia, ma anche a riconoscere gli esempi di coraggio, solidarietà e umanità

che continuano ad accompagnare il cammino delle nostre comunità.

Le parole della Prof.ssa Muller hanno trovato una naturale sintonia con i valori del Rotary.

Da sempre il Rotary considera la cultura uno dei principali strumenti attraverso i quali promuovere la pace, il dialogo e la comprensione reciproca.

Una comunità cresce quando cresce il livello di conoscenza dei suoi cittadini.

Una società diventa più giusta quando le persone imparano a leggere la complessità della realtà con spirito critico e apertura verso gli altri.

Per questo motivo il Rotary Club Varedo e del Seveso continua a proporre incontri con personalità del mondo accademico, della ricerca e della cultura, nella convinzione che il servizio non si esaurisca nell'aiuto materiale, ma comprenda anche la formazione delle coscienze.

Particolarmente apprezzato è stato il dialogo che si è sviluppato al termine dell'intervento.

Le numerose domande rivolte alla relatrice hanno trasformato la conviviale in un autentico laboratorio di idee, nel quale ciascun partecipante ha potuto contribuire alla riflessione collettiva.

È questa una delle caratteristiche più preziose delle conviviali rotariane.

Non semplici conferenze.

Ma occasioni nelle quali il sapere viene condiviso, discusso e arricchito attraverso il confronto tra esperienze differenti.

La Prof.ssa Muller ha ricordato come la conoscenza rappresenti sempre una forma di responsabilità.

Chi conosce è chiamato a testimoniare.

Chi comprende è chiamato a scegliere.

Chi sceglie è chiamato ad assumersi il dovere di contribuire al bene comune.

Parole che hanno trovato immediata corrispondenza nella missione del Rotary, organizzazione internazionale che da oltre un secolo promuove leadership etica, servizio e cittadinanza attiva.

La serata ha così confermato il valore di una cultura capace di uscire dalle aule universitarie per incontrare il territorio, dialogare con le persone e alimentare nuove consapevolezze. In un tempo caratterizzato dalla rapidità delle informazioni e dalla superficialità del dibattito pubblico, fermarsi ad ascoltare una studiosa significa riscoprire il piacere dell'approfondimento, della riflessione e del pensiero critico.

È forse questa la più importante eredità lasciata dall'incontro. Ricordarci che la cultura non serve soltanto a conoscere il passato. Serve soprattutto a costruire il futuro. Ed è proprio investendo nella cultura che il Rotary continua, anno dopo anno, a costruire comunità più libere, più responsabili e più aperte al dialogo.

Perché il sapere non cambia soltanto ciò che conosciamo. Cambia il modo in cui scegliamo di vivere insieme.



06 06 2026 – Evento “We For Peace”

LA PACE COMINCIA DA NOI

We for Peace 2026: quando il Rotary costruisce ponti tra cultura, educazione e impresa

WeforPeace

COSTRUIAMO INSIEME PONTI DI PACE

06 GIU 2026
Università degli Studi dell'Insubria - Varese

WE FOR PEACE, I RELATORI

Dott. Giovanni Arioli
Responsabile Rotary Foundation
Presidente Rotary 2026

Dott. Stefano Artese
Governatore Distretto Rotary 2042

Dott.ssa Paola Buchia
Youthful G.A.Y.

Dott. Luca Carminati
Università dell'Insubria, Commissione
Pubblica Immagine Distretto Rotary 2042

Dott. Mino Carrara
Presidente della Commissione
End Polio News Distretto Rotary 2042

Prof. Giovanni Cordini
Università dell'Insubria di Varese

Prof. Paolo Crespi
Presidente Rotary Club Varese

Prof. Yuksel Alper Ecevit
Editore e Direttore di La Gita del Eco Walter
Rotary Peace Center at Bahçeşehir University

Dott. Edoardo Gerbelli
Presidente, Sotto Commissione Distrettuale
Borse della Pace

Prof. Hafez Haider
Presidente Consiglio del Premio
Espressioni di Pace

Dott. Giuseppe La Rocca
Governatore Effetto Distretto Rotary 2042

Dott.ssa Donatella Rampado
Presidente Rotary Club Varese e del Seveso

Presidente Marina Verdejame
Ultimate

Dott. Rodolfo Vettorello
Presidente Rotary Club Vercelli
Espressioni di Pace

Le tre azioni del progetto: esiti e protagonisti

ESPRESSIONI DI PACE

BUSINESS FOR PACE

GIOCHIAMO ALLA PACE

Wellcom coffee, coffee break e lunch: € 40,00
da versare tramite IBAN IT51 P051 1633 8400 0000 0002 910
intestato a Rotary Club Varese e del Seveso
Causale: nostro progetto progetto nei tre paesi

Per partecipare all'evento e per ricevere
il programma della giornata
scrivi un email a: info@weforpeace.com

AVANZATO DA

CON I SOCI E SOCIETÀ

CON I SOCI E SOCIETÀ

CON I SOCI E SOCIETÀ

Non basta parlare di pace. Occorre educarla, raccontarla, praticarla. È da questa convinzione che nasce We for Peace, il progetto promosso dal Rotary Club Varedo e del Seveso insieme ai Rotary Club del Gruppo Brianza 2, culminato il 6 giugno 2026 nell'evento ospitato dall'Università degli Studi dell'Insubria di Varese. Una giornata intensa, ricca di contenuti, testimonianze e relazioni, capace di trasformare un ideale universale in un percorso concreto di partecipazione.

Ci sono parole che rischiano di diventare retorica quando vengono pronunciate troppo spesso. "Pace" è una di queste. Eppure, ci sono occasioni nelle quali quella stessa parola ritrova tutta la sua forza originaria, smette di essere un concetto astratto e diventa un impegno condiviso, un progetto, un metodo, una responsabilità.

È questo il significato più autentico di **We for Peace – Costruiamo insieme ponti di pace**, l'iniziativa che il 6 giugno 2026 ha riunito presso l'Università degli Studi dell'Insubria di Varese il mondo rotariano, quello accademico, le istituzioni, le imprese, il volontariato e la scuola in una giornata dedicata alla costruzione di una cultura della pace.



L'evento non rappresenta un episodio isolato, ma il momento culminante di un percorso sviluppato nel corso dell'anno grazie all'impegno del **Rotary Club Varedo**

e del Seveso, promotore del progetto insieme ai Rotary Club del **Gruppo Brianza 2**. Un progetto che nasce da una convinzione semplice ma profonda: la pace non è soltanto assenza di conflitti. È un processo educativo, culturale e sociale che richiede il coinvolgimento dell'intera comunità.

Un progetto che unisce mondi diversi

Uno degli aspetti più innovativi di *We for Peace* è la sua capacità di mettere in dialogo realtà differenti. La scuola, il mondo dell'università, il sistema delle imprese, il volontariato, le istituzioni e il Rotary non vengono chiamati a partecipare come semplici interlocutori, ma come protagonisti di un percorso comune.

La pace, infatti, non può essere delegata. Si costruisce attraverso relazioni, educazione e responsabilità condivisa.

Con questa prospettiva il progetto è stato articolato in tre grandi direttrici, capaci di parlare a pubblici diversi ma accomunate dallo stesso obiettivo.

La prima è **Giochiamo alla Pace**, iniziativa rivolta ai bambini delle scuole primarie, che attraverso attività laboratoriali, giochi cooperativi e percorsi educativi insegna il valore dell'ascolto, del rispetto reciproco e della gestione non conflittuale delle relazioni. Educare alla pace fin dall'infanzia significa costruire cittadini più consapevoli, capaci di riconoscere nell'altro non un avversario ma una risorsa.

La seconda direttrice è rappresentata dal **Premio Culturale Espressioni di Pace**, nato per dare voce a studenti, artisti, scrittori

e poeti, offrendo loro la possibilità di esprimere attraverso la creatività il proprio modo di interpretare la pace. La cultura diventa così uno strumento privilegiato per stimolare riflessione, dialogo e partecipazione.

Il terzo pilastro è **Business for Peace**, forse l'elemento più originale dell'intero progetto. L'iniziativa coinvolge il mondo imprenditoriale nella convinzione che anche l'impresa possa essere protagonista nella costruzione di una società più giusta, valorizzando inclusione, benessere organizzativo, sostenibilità e responsabilità sociale.

Tre percorsi differenti, un unico messaggio: la pace nasce dai comportamenti quotidiani.

Una rete di competenze e di valori

La giornata del 6 giugno ha visto la partecipazione di autorevoli rappresentanti del Rotary International, del mondo universitario, delle istituzioni e delle professioni.

Tra gli interventi si sono distinti quelli del **Governatore del Distretto Rotary 2042 Stefano Artese**, del **Governatore Eletto Giuseppe La Rocca**, del **Responsabile Rotary Foundation Giovanni Arioli**, dell'**Assessore regionale alla Cultura Francesca Caruso**, del **Prof. Giovanni Cordini** dell'Università di Pavia, del **Prof. Yüksel Alper Ecevit**, Executive Director dell'Otto and Fran Walter Rotary Peace Center presso la Bahçeşehir University, del **Prof. Paolo Crespi**, del **Prof. Hafez Haidar**, Presidente Esecutivo del Premio Espressioni di Pace, e di numerosi altri relatori provenienti dal mondo della cultura, dell'impresa e del volontariato.

La pluralità delle esperienze rappresentate ha confermato uno degli elementi distintivi del progetto: costruire pace significa creare alleanze tra competenze diverse, mettendo in comune idee, esperienze e responsabilità.



Il ruolo del Rotary

Nel corso della giornata è emerso con chiarezza il ruolo che il Rotary svolge da oltre un secolo nella promozione della pace.

Per il Rotary International la pace costituisce una delle aree d'intervento prioritarie. Ma non viene interpretata come un obiettivo esclusivamente diplomatico. La pace si costruisce combattendo le cause dei conflitti: la povertà, la disuguaglianza, la mancanza di istruzione, l'esclusione sociale e l'assenza di opportunità.

We for Peace rappresenta la traduzione concreta di questa visione.

Attraverso il progetto, il Rotary Club Varedo e del Seveso ha saputo trasformare un principio in un'esperienza condivisa, coinvolgendo persone di età, competenze e sensibilità differenti in un cammino comune.

Particolarmente significativo è stato il ruolo della Presidente del progetto, **Donatella Rampado**, che ha coordinato un'iniziativa complessa e ambiziosa, capace di creare una rete virtuosa tra Club rotariani, istituzioni pubbliche, università e imprese.

Cultura, educazione e responsabilità

Uno dei messaggi più forti emersi nel corso dell'evento riguarda il legame tra cultura e pace.

La pace non può essere imposta.

Può soltanto essere educata.

Ogni libro letto, ogni bambino che impara ad ascoltare, ogni impresa che investe sul benessere delle persone, ogni artista che racconta la dignità dell'essere umano contribuisce, in modo concreto, alla costruzione di una società più giusta.

Per questo motivo *We for Peace* non si esaurisce nella giornata del 6 giugno.

È un progetto destinato a continuare nel tempo, alimentando nuove iniziative, nuovi incontri e nuove collaborazioni.

Una responsabilità condivisa



L'Università dell'Insubria si è trasformata, per un giorno, in un luogo nel quale esperienze differenti hanno trovato un linguaggio comune.

Studenti, docenti, imprenditori, professionisti, amministratori pubblici e rotariani hanno condiviso la medesima convinzione: la pace non appartiene a qualcuno.

Appartiene a tutti.

Ed è proprio questa la più importante eredità lasciata da *We for Peace*.

Ricordarci che costruire ponti richiede tempo, ascolto, pazienza e capacità di collaborare.

Il Rotary Club Varedo e del Seveso, insieme ai Club del Gruppo Brianza 2, ha dimostrato come il servizio possa assumere forme nuove, capaci di mettere in relazione educazione, cultura, economia e responsabilità sociale.

In un tempo nel quale prevalgono spesso divisioni e contrapposizioni, *We for Peace* rappresenta un esempio concreto di come il dialogo possa trasformarsi in progetto e il progetto possa diventare cambiamento.

Perché la pace non nasce per caso.

La pace si costruisce.

Insieme.

*Per conoscere più approfonditamente il progetto internazionale **We for Peace** e le numerose iniziative promosse a livello mondiale è possibile consultare il sito ufficiale: www.weforpeace.com*




1 VINCITORI 2026
ESPRESSIONI DI PACE

CATEGORIA NARRATIVA

1° POSTO	ROSY SILVESTRINI Editrice	
	LAURA SIMEONI Testi	Titolo opera: <i>Donna dei fiori</i>
	PIERO SANDANA Illustratrice	
2° POSTO	CORRADO PREVER	Titolo opera: <i>Il riflesso della chimera</i>
3° POSTO	MARISA UGLIANO	Titolo opera: <i>Spes</i>

CATEGORIA SAGGISTICA

1° POSTO	ANTONIA MARTINA	Titolo opera: <i>La fabbrica dell'armonia</i>
2° POSTO	PAOLO LUCA BERNARDINI	Titolo opera: <i>Georg Moenius. Un prete cattolico contro il nazionalsocialismo</i>
3° POSTO	LUIGINO VADOR	Titolo opera: <i>Senza ritorno</i>
	NIOLETTA ROS	

CATEGORIA GRAFICA

1° POSTO	FONDAZIONE DAIMON	Titolo opera: <i>La fragilità della pace</i>
2° POSTO	LUIGIA SERAFINI	Titolo opera: <i>Il dialogo del silenzio - In cammino verso la pace</i>
3° POSTO	GIULIA VANNUCCHI	Titolo opera: <i>Il fiore</i>

CATEGORIA POESIA

1° POSTO	PIETRO CATALANO	Titolo opera: <i>I bambini di Aleppo</i>
2° POSTO	FRANCESCO ADRAGNA	Titolo opera: <i>Parole di Pace</i>
3° POSTO	ADRIANO MOLteni	Titolo opera: <i>Preghiera in attesa</i>

CATEGORIA FIABE E RACCONTI

1° POSTO	CARMELO LODDO	Titolo opera: <i>La foresta rossa e i due re</i>
2° POSTO	DEANNA MANNAIOLI	Titolo opera: <i>Salviamo le spose bambine</i>
3° POSTO	TERESA AVERTA	Titolo opera: <i>I fiori del perdono</i>

CATEGORIA IMMAGINI E SUONI

1° POSTO	LUISA DI FRANCESCO	Titolo opera: <i>Perché ci sia ancora suono</i>
2° POSTO	LOLITA RINFORZI	Titolo opera: <i>Piazza degli ostaggi</i>
3° POSTO	ELISA TARARÀ	Titolo opera: <i>Tralci di vite</i>



27 06 2026 – Premio letterario

Il talento dei giovani protagonista del Premio Letterario "Guido Morselli"

Alla Biblioteca "Paolo Borsellino" la cerimonia conclusiva alla presenza del Past President Rotary International Marc Maloney.

Dopo mesi di lavoro, riflessioni e partecipazione da parte degli studenti coinvolti, il Premio Letterario Rotary "Guido Morselli" ha vissuto il proprio momento conclusivo con la cerimonia di premiazione ospitata presso la Biblioteca Civica "Paolo Borsellino". L'evento ha assunto un particolare prestigio grazie alla presenza del Past President del Rotary International Marc Maloney, accolto insieme alle autorità rotariane, ai dirigenti scolastici, ai docenti, agli studenti e ai numerosi rappresentanti dei Club del Distretto.

La manifestazione ha rappresentato il naturale approdo del percorso illustrato alcuni mesi prima dal Governatore Stefano Artese durante la conviviale del Rotary Club Varedo e del Seveso, confermando il successo di un progetto capace di coinvolgere il mondo della scuola attorno ai valori della cultura, della responsabilità e della cittadinanza attiva.

I lavori premiati hanno evidenziato qualità letteraria, originalità di pensiero e profondità di analisi, dimostrando come i giovani sappiano ancora utilizzare la scrittura quale autentico strumento di riflessione e crescita personale.



Nel corso della cerimonia è stato più volte ribadito come il Rotary continui a credere nella cultura quale investimento sul futuro, sostenendo iniziative che valorizzano il merito, l'impegno e il talento delle nuove generazioni.

La presenza di Marc Maloney ha conferito all'evento una dimensione internazionale, ricordando come il servizio rotariano trovi nella promozione dell'educazione uno dei propri pilastri fondamentali.

La cerimonia si è conclusa con la consegna dei riconoscimenti ai vincitori e con un lungo applauso rivolto a tutti gli studenti partecipanti, veri protagonisti di un'iniziativa che ha saputo trasformare la scrittura in un'occasione di crescita personale e collettiva.



23 06 2026 – Passaggio di consegne

IL VALORE DELLA CONTINUITÀ

Il Passaggio delle Consegne: un anno di servizio si conclude, una nuova stagione di impegno prende il via

Ogni anno rotariano è una storia fatta di persone, idee e progetti. Il Passaggio delle Consegne non rappresenta soltanto il momento conclusivo di un mandato presidenziale, ma l'espressione più autentica della continuità che caratterizza il Rotary fin dalla sua fondazione. La serata del 23 giugno 2026 ha celebrato il cammino compiuto dal Rotary Club Varedo e del Seveso sotto la guida della Presidente Donatella Rampado e ha accolto con entusiasmo il nuovo Presidente Giorgio La Gioia, chiamato a guidare il Club verso nuove sfide e nuove opportunità di servizio.

C'è un momento, durante ogni Passaggio delle Consegne, che racchiude il significato più profondo dell'essere rotariani.

È l'istante in cui il collare presidenziale passa dalle mani del Presidente uscente a quelle del nuovo Presidente.

Un gesto semplice.

Silenzioso.

Eppure straordinariamente ricco di significato.

In quell'istante non si trasferisce soltanto una carica associativa.

Si consegna una storia.

Si affidano valori.

Si rinnova un impegno che, da oltre centoventi anni, unisce migliaia di Rotary Club nel mondo.

La conviviale del **23 giugno 2026** ha rappresentato proprio questo: il passaggio ideale tra due stagioni della vita del Rotary Club Varedo e del Seveso, unite dalla stessa visione e dallo stesso desiderio di servire la comunità.

Il bilancio di un anno intenso





Nel suo intervento conclusivo, la Presidente **Donatella Rampado** ha ripercorso con emozione le tappe principali dell'annata rotariana, ricordando le numerose iniziative che hanno visto il Club protagonista sul territorio.

Un anno ricco di incontri, service, progetti culturali e iniziative solidali che hanno confermato la volontà del Club di interpretare il Rotary come una presenza concreta e costante nella vita della comunità.

L'annata rotariana si è distinta per un'intensa attività di servizio, caratterizzata da iniziative culturali, sociali, formative e solidali che hanno coinvolto il territorio, le istituzioni, il mondo della scuola e numerose realtà associative. Un percorso ricco di progettualità che ha saputo tradurre concretamente i valori del Rotary in azioni capaci di generare cultura, inclusione, dialogo e attenzione verso la comunità.

Ripercorrendo questi mesi, è emerso con chiarezza come il vero patrimonio del Club non sia rappresentato soltanto dai progetti realizzati, ma soprattutto dalle persone che li hanno resi possibili.

Ogni service è il risultato di un lavoro condiviso.

Ogni successo nasce dalla collaborazione.

Ogni traguardo appartiene all'intero Club.

È questo il valore più autentico dell'esperienza rotariana.

Il ringraziamento ai soci



Nel suo saluto, Donatella Rampado ha voluto esprimere un sentito ringraziamento ai soci, al Consiglio Direttivo, alle Commissioni, alle famiglie e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita delle attività dell'anno.

Parole che hanno evidenziato uno stile di leadership fondato sull'ascolto, sulla condivisione e sulla valorizzazione delle competenze di ciascuno.

Perché il Rotary cresce quando ogni socio sente di essere parte di un progetto comune.



Quando ciascuno mette a disposizione tempo, esperienza e passione senza cercare protagonismi, ma con il solo obiettivo di contribuire al bene della comunità.

Un nuovo Presidente, la stessa visione

Il tradizionale passaggio del collare ha segnato l'inizio del mandato del nuovo Presidente **Giorgio La Gioia**.



Nel suo intervento di insediamento ha espresso gratitudine per la fiducia ricevuta e ha delineato la visione che accompagnerà il Club nel nuovo anno rotariano.

Una visione fondata sulla continuità.

Perché ogni Presidente riceve un patrimonio costruito da chi lo ha preceduto.

Il compito non è ricominciare da zero.

È custodire quanto realizzato, arricchirlo con nuove idee e consegnarlo ancora più forte a chi verrà dopo.

È questa la straordinaria forza del Rotary.

Una continuità che non immobilizza.

Al contrario.

Permette di innovare senza perdere la propria identità.

Guardare avanti

Ogni passaggio di consegne rappresenta inevitabilmente anche uno sguardo verso il futuro.

Le sfide che attendono il Rotary sono numerose.

Cambiano i bisogni delle comunità.

Cambiano i linguaggi.

Cambiano le modalità attraverso cui costruire il servizio.

Ma non cambiano i valori.

- Integrità.
- Amicizia.
- Leadership.
- Diversità.
- Servizio.

Sono questi i pilastri che continueranno a guidare il Rotary Club Varedo e del Seveso anche negli anni a venire.

Il nuovo Presidente ha espresso la volontà di proseguire lungo il percorso già tracciato, valorizzando le progettualità esistenti e promuovendo nuove iniziative capaci di coinvolgere sempre più persone, in particolare le giovani generazioni.

Perché il futuro del Rotary passa inevitabilmente attraverso la capacità di parlare ai giovani, di ascoltarli e di renderli protagonisti.

Una comunità che cresce insieme

La serata si è conclusa in un clima di autentica amicizia rotariana.

I sorrisi, gli applausi, gli abbracci e i numerosi momenti di condivisione hanno raccontato meglio di qualsiasi discorso il valore delle relazioni costruite nel corso dell'anno.



Il Rotary è fatto di service.

Ma prima ancora è fatto di persone.

Persone che scelgono di dedicare una parte del proprio tempo agli altri.

Persone che credono nella forza del dialogo.

Persone che, con discrezione e competenza, contribuiscono ogni giorno a migliorare il territorio nel quale vivono.

Guardando ai mesi trascorsi, resta la consapevolezza di un anno ricco di esperienze, di amicizie consolidate e di nuovi legami costruiti attraverso il servizio.

Guardando ai mesi che verranno, prevale invece la fiducia.

Perché il Rotary Club Varedo e del Seveso ha dimostrato ancora una volta di possedere ciò che conta davvero.

Non soltanto idee.

Ma persone capaci di trasformarle in realtà.

Il collare passa di mano.

I valori rimangono.

Ed è proprio questa continuità a rappresentare la più grande ricchezza del Rotary.

Buon lavoro al Presidente **Giorgio La Gioia**.



E un sincero grazie alla Presidente **Donatella Rampado** per aver guidato il Club con passione, equilibrio e autentico spirito di servizio.

Perché ogni anno rotariano si conclude.

Ma il servizio continua.



Rotariadi 2026

Rotariadi 2026: il Rotary Club Varedo e del Seveso conquista il primo posto

Lo sport, nel Rotary, rappresenta molto più di una competizione: è occasione di amicizia, collaborazione, lealtà e condivisione. Valori che hanno trovato piena espressione durante le Rotariadi 2026, dove il Rotary Club Varedo e del Seveso ha conquistato un prestigioso primo posto, coronando un percorso costruito con entusiasmo, partecipazione e autentico spirito di squadra.

Il risultato ottenuto è il frutto dell'impegno di tutti i soci che hanno preso parte alla manifestazione, contribuendo con determinazione, correttezza e senso di appartenenza a rappresentare nel migliore dei modi il Club.

Al di là dell'importante successo sportivo, le Rotariadi hanno offerto un'ulteriore occasione per rafforzare i legami di amicizia tra i Club del Distretto, favorendo l'incontro tra persone accomunate dagli stessi ideali di servizio e solidarietà.

La vittoria costituisce motivo di orgoglio per l'intero Rotary Club Varedo e del Seveso e rappresenta il simbolo di un'annata particolarmente ricca di soddisfazioni, nella quale lo spirito rotariano si è espresso tanto nelle attività di servizio quanto nei momenti di aggregazione e condivisione.

Complimenti a tutti i soci che hanno contribuito a questo splendido risultato, dimostrando come il gioco di squadra rappresenti uno dei valori più autentici del Rotary.



29 06 2026 – Ospite il ministro Giuseppe Valditara

*Il Ministro Giuseppe Valditara ospite del Rotary Club Varedo e del
Seveso: una serata dedicata al valore dell'educazione e del merito*

Una serata di alto profilo istituzionale e culturale ha caratterizzato la conviviale del Rotary Club Varedo e del Seveso, che lunedì 29 giugno ha accolto presso Villa Magnolie di Garbagnate Milanese il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Prof. Giuseppe Valditara, in occasione della presentazione del suo volume *La Rivoluzione del Buon Senso. Per un Paese normale.*



L'incontro ha rappresentato molto più della presentazione di un libro: è stato un autentico momento di riflessione collettiva sul futuro dell'istruzione italiana, sul ruolo delle istituzioni e sulla responsabilità educativa che coinvolge famiglie, scuola, imprese e società civile.

Numerosi i soci del Club, le autorità civili e militari, gli amministratori pubblici, i professionisti e gli ospiti intervenuti, che hanno seguito con grande attenzione l'intervento del Ministro, sviluppatosi in un dialogo aperto sui principali temi che oggi interessano il mondo della formazione e della crescita delle nuove generazioni.

Nel corso della serata, il Ministro Valditara ha illustrato le principali linee di pensiero contenute nella sua opera, soffermandosi sull'importanza di restituire centralità alla scuola quale luogo



privilegiato di formazione della persona, di valorizzazione del merito e di costruzione della cittadinanza. Ampio spazio è stato dedicato ai concetti di responsabilità, rispetto delle regole, cultura dell'impegno e valorizzazione dei talenti, individuati come elementi

imprescindibili per favorire lo sviluppo civile, sociale ed economico del Paese.

L'incontro ha offerto numerosi spunti di riflessione anche sul delicato rapporto tra diritti e doveri, sull'autorevolezza delle istituzioni educative e sulla necessità di costruire una comunità nella quale ciascuno possa contribuire, attraverso le proprie competenze e il proprio impegno, al bene comune.

Perfettamente in linea con la missione del Rotary International, la serata ha confermato come il dialogo con autorevoli rappresentanti delle istituzioni costituisca uno strumento fondamentale per promuovere cultura, formazione e partecipazione civica. Da sempre il Rotary considera infatti l'educazione uno dei pilastri dello sviluppo delle comunità e sostiene iniziative capaci di creare occasioni di confronto sui grandi temi della contemporaneità.

L'elevato interesse suscitato dall'evento e la significativa partecipazione del pubblico hanno confermato quanto sia forte l'esigenza di approfondire argomenti che incidono direttamente sul futuro delle nuove generazioni e sull'evoluzione della società.

Una serata intensa, ricca di contenuti e di stimoli, che ha saputo trasformare la presentazione di un libro in un'occasione di dialogo costruttivo tra istituzioni e territorio, riaffermando ancora una volta il ruolo del Rotary Club Varedo e del Seveso quale promotore di cultura, servizio e crescita della comunità.



**ROTARY
CLUB
VAREDO
E DEL SEVESO**





Informarotary Varedo All Rights Reserved

N° 4, Anno 16, A.R. 2025/2026, Pubblicato il 07/06/26

Per info e suggerimenti: informarotary.varedo@gmail.com

Rotary Club di Varedo e del Seveso

Distretto 2042 Zona 12